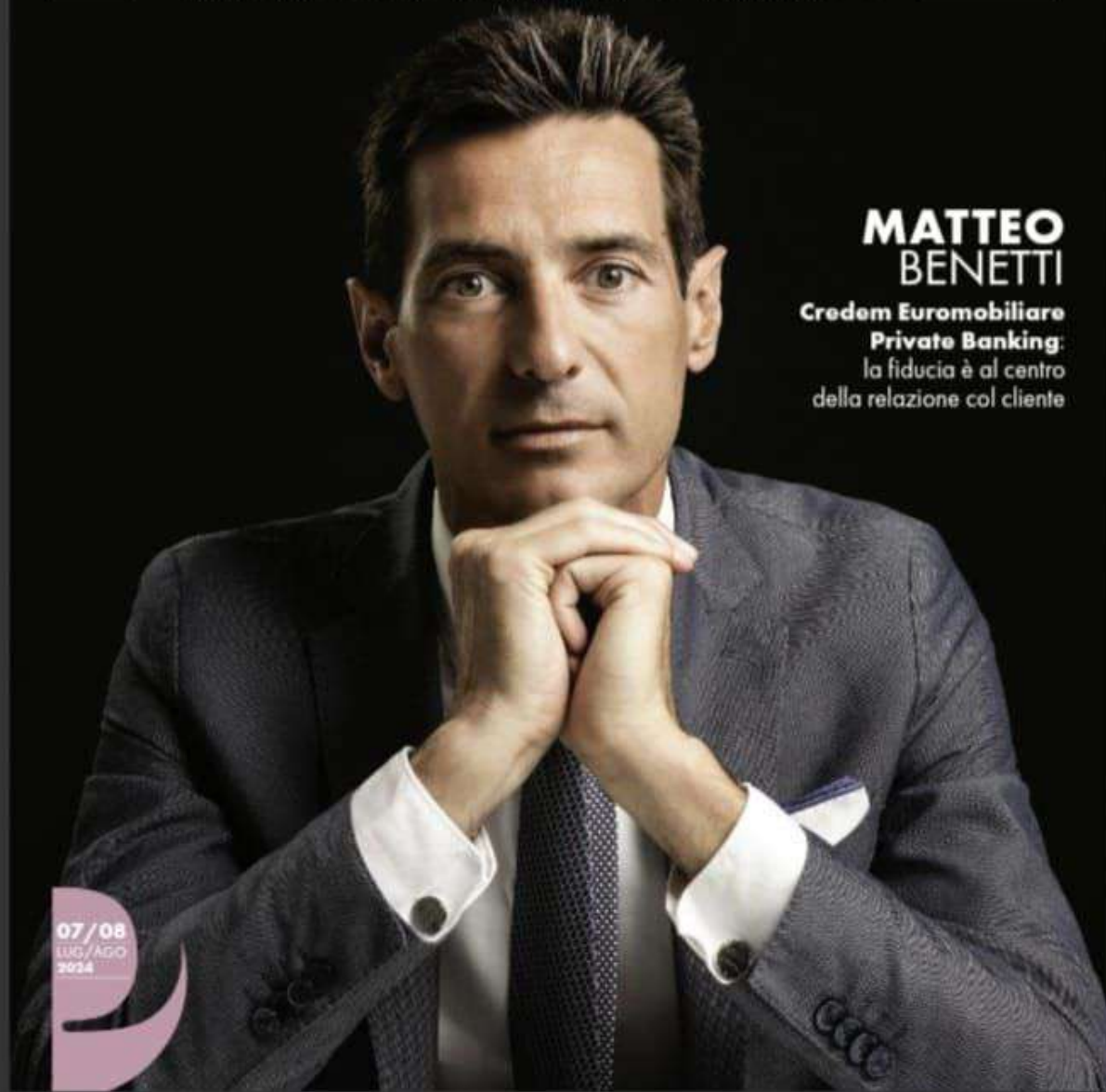


PRIVATE

MAGAZINE DEL PRIVATE BANKING



**MATTEO
BENETTI**

Credem Euromobiliare
Private Banking:
la fiducia è al centro
della relazione col cliente

07/08
LUG/AGO
2024



Arte in quartiere

Con il progetto di via Vezza d'Oglio, Milano conferma la propensione all'innovazione. Impegnato a valorizzare aree inedite, il capoluogo lombardo punta sul contemporaneo

DI ALESSIA ZORLONI

A Milano nasce un nuovo punto nevralgico per la cultura e l'arte contemporanea, nel cuore del quartiere in trasformazione di via Vezza d'Oglio, a pochi passi dalla Fondazione Prada e dalla Fondazione ICA. Un'ex area industriale di 3.000 metri quadrati è stata riconvertita in un hub creativo grazie a un progetto architettonico firmato dallo studio fiorentino q-bic, con l'obiettivo di creare un ecosistema culturale multidisciplinare, capace di generare valore artistico, sociale ed economico.

Il progetto

Dietro l'iniziativa si trovano **Alberto e Lorenzo Querci**, imprenditori senesi già noti nella scena dell'alta ristorazione milanese. Padre e figlio, accomunati da una visione imprenditoriale che coniuga innovazione, cultura e riqualificazione urbana, hanno scelto di investire in un'area della città finora periferica, contribuendo al suo rilancio con un progetto dal forte impatto estetico e culturale. L'intervento si inserisce nel più ampio fenomeno di **rigenerazione**

urbana che sta interessando numerose ex zone industriali di Milano, trasformandole in nuove centralità metropolitane, spesso alimentate da investimenti privati orientati all'arte, al design e all'hospitality. Il cuore del nuovo complesso è una piazza trapezoidale di 1.200 metri quadrati, uno spazio aperto e condiviso attorno al quale si sviluppano tre anime complementari: **Magma**, uno spazio eventi concepito per ospitare iniziative artistiche, performative e aziendali; **Lubna**, un ristorante-bar in cui gastronomia d'autore e musica si fondono in un'esperienza sensoriale completa; e infine **Scaramouche**, una galleria d'arte contemporanea con ambizioni internazionali.

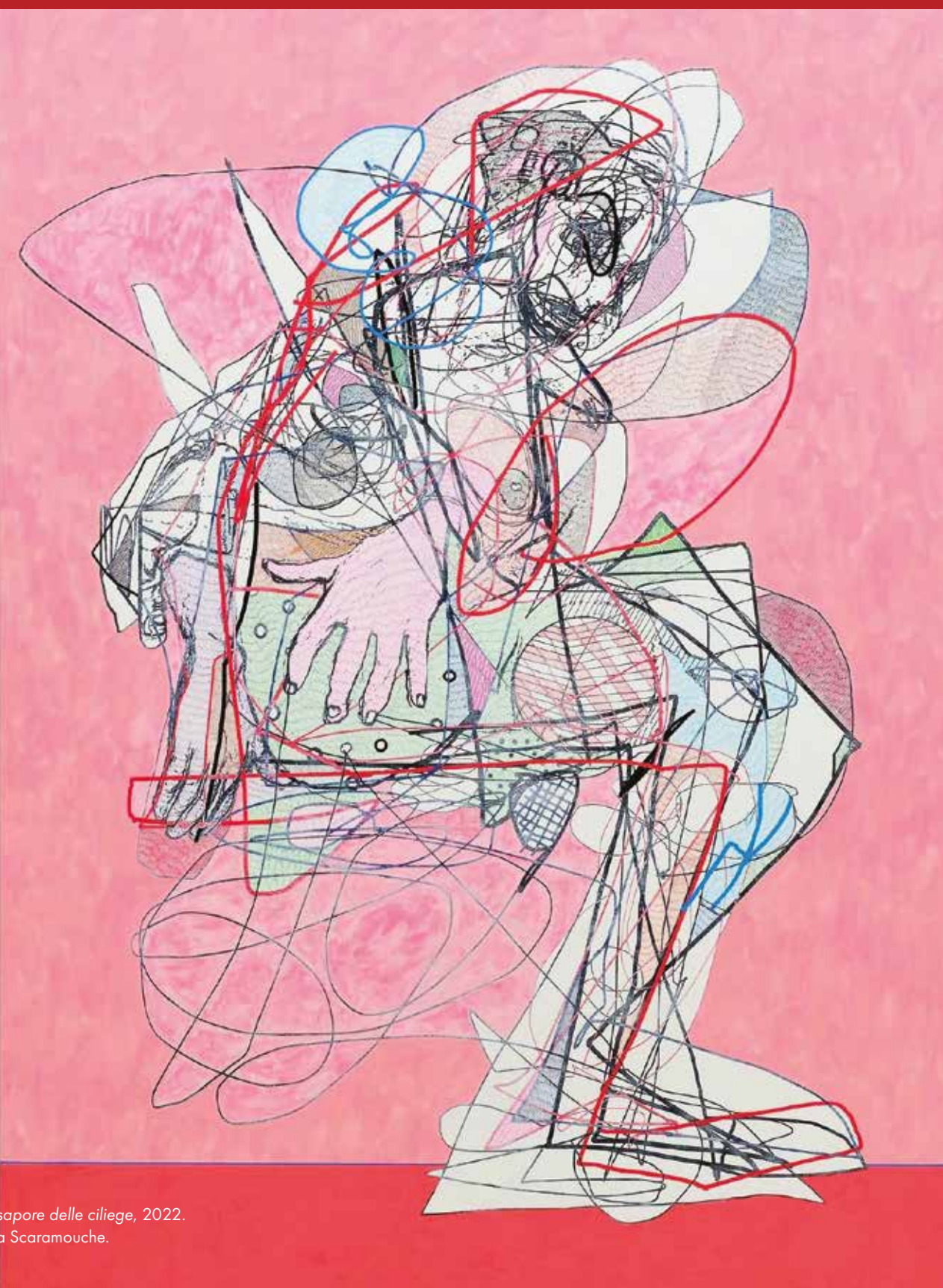
Scaramouche Gallery

Fondata a New York nel 2009 da **Daniele Ugolini**, Scaramouche si trasferisce oggi a Milano grazie alla collaborazione con **Simone Ferretti**, portando con sé una programmazione curatoriale attenta al dialogo tra artisti emergenti e protagonisti già affermati del panorama globale. Gli spazi

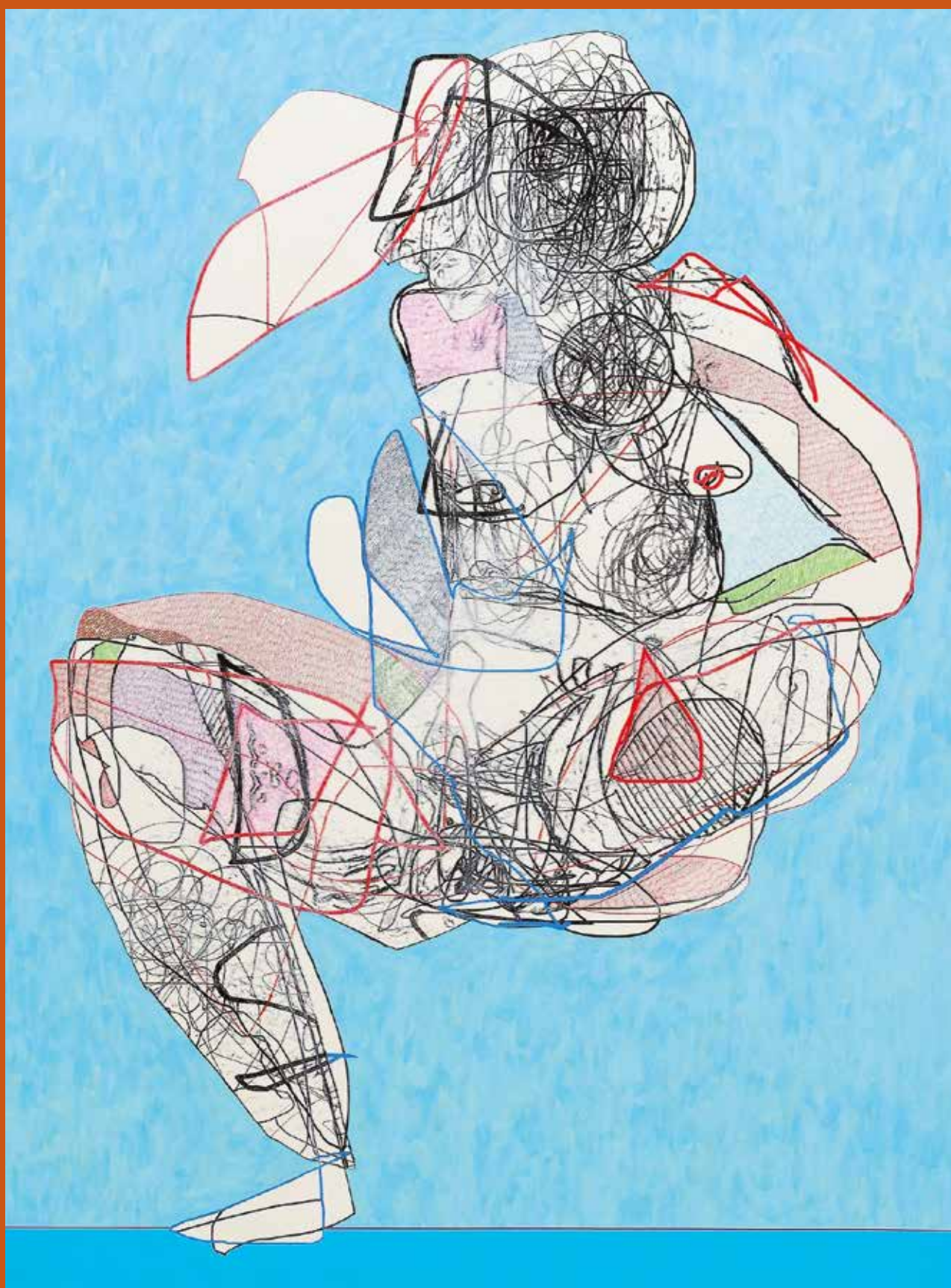
espositivi sono stati progettati per garantire la massima versatilità e luminosità, favorendo l'interazione tra opere e visitatori e stimolando un approccio più dinamico e inclusivo alla fruizione dell'arte contemporanea. L'inaugurazione della galleria è avvenuta con la mostra personale di **James Brown**, artista scomparso prematuramente nel 2020, noto per aver saputo coniugare l'eredità dell'arte primitiva con la sensibilità della pittura moderna. A seguire, la programmazione prosegue nella stagione estiva con un altro nome di rilievo: **Luigi Carboni**, tra i più interessanti interpreti della pittura italiana contemporanea.

Luigi Carboni

In bilico tra astrazione e figurazione, Luigi Carboni combina elementi naturali, paesaggi mentali e forme enigmatiche in composizioni complesse e stratificate. Sin dagli anni Novanta, Carboni ha spostato l'attenzione sulla pittura, esplorandone le potenzialità estetiche attraverso un approccio prima "tattile" e poi più profondamente concettuale.



Luigi Carboni, *Il sapore delle ciliege*, 2022.
Courtesy Galleria Scaramouche.



Sopra: installazione
Galleria Scaramouche, Milano.

A sinistra: Luigi Carboni,
Solitudine sospesa, 2022.
Courtesy Galleria Scaramouche.

Al centro della sua più recente produzione – avviata nel 2019 – c'è il disegno, inteso non più come tecnica preliminare ma come protagonista assoluto del processo creativo. Nella mostra ospitata da **Scaramouche** “Ridisegnare la vita scavalcando le parole”, la pittura si fa gesto continuo, capace di proseguire idealmente all'infinito, in

Carboni combina elementi naturali, paesaggi mentali e forme enigmatiche in composizioni complesse e stratificate

un intreccio ipnotico di segni, linee e superfici.

Carriera espositiva

Nato a Pesaro nel 1957, Carboni è docente della prima cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino e vanta una carriera espositiva consolidata. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e

private di prestigio, tra cui il **Museo del Novecento** di Milano, la **GAM di Bologna**, la collezione della Farnesina e quelle di istituzioni bancarie come **Unicredit** e **Intesa Sanpaolo**. L'artista è rappresentato da gallerie di riferimento come Studio La Città (Verona), Otto Gallery (Bologna) e ora anche dalla milanese Scaramouche. ▶